

Interrogazioni.

Presidente. L'ordine del giorno reca le interrogazioni.

La prima è dell'onorevole Episcopo al ministro dei lavori pubblici « per sapere se gli sia pervenuto un progetto del municipio di Otranto per la costruzione di un molo nel porto di quella città, e se sia suo intendimento, come ne diede promessa, d'aiutare la iniziativa locale con un sussidio, non solo in vista del commercio marittimo di quella parte della penisola Salentina, ma eziandio degl'interessi generali della navigazione di cabotaggio, cui è indispensabile il trovare ad Otranto un sicuro rifugio ne' fortunali dell'Adriatico. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici.

Sani, sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici. Nella discussione del bilancio dei lavori pubblici per l'esercizio 1892-93, l'onorevole Episcopo sollevò la questione del porto di Otranto; ed io rammento che in quella seduta egli, lasciando a parte il progetto grandioso che si era fatto *illo tempore* per quel porto, si contentava di domandare se il Governo aveva intendimento di accordare un sussidio per la costruzione di un molo, e rammento ancora che l'onorevole ministro dei lavori pubblici gli rispose, che avrebbe fatto quello che era possibile. Oggi io ripeto e confermo le dichiarazioni del ministro dei lavori pubblici.

Il porto d'Otranto, come l'onorevole Episcopo sa certamente, è di 4ª classe. L'iniziativa quindi di tutte le opere che si fanno non spetta al Governo, ma al Municipio, consorziato con gli altri Municipi che possono avere in quel porto degl'interessi.

Però finora nessuna domanda è pervenuta al Ministero dal municipio e dal sindaco di Otranto. Però quando questa domanda pervenisse, io assicuro l'onorevole Episcopo che il Ministero concederà il sussidio per le opere di quel porto a' termini della legge del 1865.

E qui sarebbe esaurita l'interrogazione dell'onorevole Episcopo, però io posso aggiungere qualch'altra cosa che ho saputo in questi giorni.

L'ufficio del Genio civile, incaricato dal Ministero per studiare le opere non solo di costruzione del molo, ma anche di altre opere accessorie pel ricovero di barche pescareccie e per la navigazione di cabotaggio, sta com-

pilando un progetto che avrebbe un'estensione maggiore di quella che fosse l'opera del molo di cui s'interessava l'anno scorso, e mi pare, anche oggi s'interessi l'onorevole Episcopo.

Però, se le mie informazioni sono esatte, e credo che lo siano, risulterebbe che il Municipio, visto che queste opere importerebbero una spesa considerevole rapporto alle sue condizioni economiche, non crederebbe che per ora si debba dar corso agli studi di questo progetto, ma viceversa crederebbe di far pratiche presso il Ministero, perchè il porto d'Otranto passi dalla 4ª alla 3ª classe, nel qual caso non solo l'iniziativa dell'opera anzichè al Comune spetterebbe al Ministero, ma anche il concorso dello Stato sarebbe in proporzione maggiore.

Fino ad oggi però nulla è stato presentato al Ministero. Quando questa domanda pervenisse, il Ministero esaminerà se vi sono i criteri e le condizioni volute dalla legge, perchè quel porto passi in 3ª classe e se queste vi saranno farà il decreto pel passaggio. Quando resulti che le condizioni del porto di Otranto non sono tali da poterlo passare in 3ª classe e quando il Comune mantenga l'idea di fare i lavori in una scala maggiore il Ministero concederà il sussidio nella misura del 30 per cento come del resto la legge prescrive.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Episcopo.

Episcopo. La ragione che mi ha indotto a fare la mia interrogazione è questa, che, nello scorso dicembre, avendo io rivolto una raccomandazione al ministro dei lavori pubblici per il concorso dello Stato alla spesa per la costruzione d'un molo nel porto di Otranto (opera reclamata non solo dal commercio marittimo, ma anche dalla sicurezza dei naviganti) l'onorevole Genala mi rispose che vi avrebbe provveduto non appena gli fosse stato mandato il progetto del comune di Otranto.

Era quindi in me naturale il desiderio di conoscere se il Comune avesse adempiuto a questa condizione.

Ora l'onorevole sotto-segretario di Stato mi dice che dell'opera di quel municipio niente è pervenuto al Ministero. Ne sono dolente; ma ho ragione di ritenere che quello che il Municipio non ha fatto fin qui, lo farà in breve.

E allora sono sicuro che il Governo, le cui buone intenzioni anche oggi furono manife-